

Dal 2007 le retribuzioni per commissari e presidenti rimangono bloccate

Compensi per le commissioni agli esami di "maturità"

E i membri interni da un paio di anni sono penalizzati da un'interpretazione restrittiva della norma sul compenso aggiuntivo. Quasi la metà degli studenti sembra non avere le idee chiare su come proseguire dopo il diploma

> di Andrea Toscano

Resiste, da otto anni scolastici resiste. Seppure nell'ultimo decennio il costo della vita ha subito un notevole incremento (vertiginoso in alcuni settori dei servizi di consumo), la tabella dei compensi per i componenti le commissioni degli esami di "maturità" rimane quella fissata nel decreto interministeriale (Miur-Mef) del 24 maggio 2007. E in più, nessuna certezza sui tempi in cui verranno erogate le cifre guadagnate, assai modeste soprattutto per i commissari interni.

Anzi, in otto anni una novità c'è stata, ma in senso "penalizzante" (proprio per i membri interni): infatti con la nota prot. n. 7321/2012, il Miur ha "chiarito" che "tenuto conto (...) del decreto interministeriale 24 maggio 2007 e della nota prot. 7054 del 2 luglio 2007 (...) si precisa che al commissario interno spetta un unico compenso forfetario qualora operi su un'unica commissione. Viene attribuito un ulteriore compenso aggiuntivo solo nel caso in cui il commissario interno operi su più commissioni".

In effetti, nella versione originale del suddetto D.I. (riscontrabile anche sul sito del Miur) si legge: "al commissario interno che svolga la funzione su più classi/commissioni compete, per ogni ulteriore classe il compenso forfetario per la quota riferita alla funzione, di cui alla tabella 1 - quadro A, attribuito al medesimo per la prima commissione e, comunque, entro il limite massimo di due compensi aggiuntivi". Ma nel testo del decreto interministeriale allegato alla nota del 2 luglio 2007 scompare la parola "classi" accanto a commissioni e successivamente la locuzione "per ogni ulteriore classe" diventa "per ogni ulteriore commissione". Letto così, in effetti sembrano non esserci dubbi.

Peccato, però, che la suddetta nota del 2012 si dimentichi di citare un'altra nota ministeriale, la n. 7230 del 5 luglio 2007 (attenzione alla data, perché è successiva a quella del 2 luglio) della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, dove testualmente c'è scritto: "I compensi aggiun-

tivi riferiti alla funzione di cui alla tabella 1, quadro A, spettano ai membri interni che svolgono la funzione su ulteriori classi della stessa e di altre commissioni". E questo "rivolto" quanto lasciava intendere la nota di tre giorni prima! E potrebbe far capire perché nella nota prot. n. 7321 del 13 novembre 2012 era anche riportata tra i motivi del "chiarimento" la seguente frase "nonché della necessità di contenere i costi relativi allo svolgimento degli esami" (e forse è proprio la motivazione economica che ha prevalso).

Ma i sindacati non ci stanno e vista l'interpretazione restrittiva dell'anno scorso circa il compenso aggiuntivo ai commissari interni impegnati su due classi della stessa commissione hanno chiesto "lumi" al Miur, che non si è espresso, magari con una breve nota ad hoc, neppure a ridosso degli esami di Stato di quest'anno.

E in particolare la **Gilda** degli Insegnanti ha recentemente evidenziato in un comunicato di ritenere inaccettabile questo comportamento, invitando il Ministero a ripristinare la precedente retribuzione per i commissari interni che hanno operato nella suddetta condizione. "Se il Ministero continuerà a fare orecchie da mercante, riprenderemo il contenzioso", ha sottolineato la **Gilda**, che peraltro ritiene che "le retribuzioni per i membri interni delle commissioni degli esami di maturità sono totalmente inadeguate rispetto al compito delicato e professionalmente impegnativo svolto dai docenti".

Ma in effetti cosa prevede la tabella del D.I. del 24 maggio 2007? Nel quadro A si fissa a 399 euro il compenso per il commissario interno (che peraltro talvolta deve comunque sostenere spese di trasferta in quanto non abita nel comune in cui svolge il servizio di docente), mentre sono stabiliti 911 euro per un commissario esterno e 1.249 euro per il presidente di commissione (naturalmente si parla di cifre al lordo); a questi compensi si aggiungono (nel quadro B della stessa tabella) le quote correlate alla distanza dal luogo di residenza o di servizio dalla sede dell'esame di Stato conclusivo della scuola di

istruzione secondaria di II grado: la fascia più bassa è di 171 euro per il personale nominato nel comune di servizio/residenza o che può raggiungere la sede d'esame in non più di 30 minuti; in tutti casi si fa riferimento ai tempi di percorrenza dei mezzi di linea extraurbani più veloci, quindi non ai mezzi effettivamente utilizzati né alle spese realmente sostenute dagli interessati: e si tenga conto che nel frattempo i biglietti ferroviari e i pedaggi autostradali sono quasi raddoppiati, e l'aumento del costo dei carburanti è certamente aumentato).

A proposito di esami di "maturità", un'indagine di Skuola.net ha chiesto ad oltre 5.000 giovani che stavano affrontando le prove quali sono le prospettive dopo aver conseguito il diploma: ben 4 ragazzi su 10 hanno risposto di non avere ancora le idee chiare sul loro futuro e per l'80% l'orientamento fatto a scuola o nelle università, che dovrebbe proprio aiutare a capire come proseguire, non è servito.

Da anni ripetiamo che è fondamentale iniziare un buon orientamento già dal quarto anno delle superiori e proseguirlo poi all'ultimo anno di corso, perfezionando nel contempo il sistema delle preiscrizioni universitarie (magari rendendole "vincolanti", per consentire agli atenei di organizzarsi in base alle preventivate immatricolazioni). Invece, le preiscrizioni, in cui l'alunno manifestava solo delle opzioni, sono state negli ultimi anni collocate nel mese di maggio, a poche settimane dall'inizio dell'esame di Stato, e quindi era impossibile organizzare successivi incontri di orientamento per valutare più approfonditamente le opzioni espresse.

Sapete come è finita? Quest'anno le preiscrizioni sono "saltate" nel silenzio più assoluto: se andate sul sito del Miur (su "Universitaly", nella sezione "Domande frequenti") si legge che la scadenza per le preiscrizioni è fissata al 31 maggio 2013; non è un refuso, è la data di scadenza dell'anno passato. Complimenti per la tempestività, e visto che si parla di valutare sistema scolastico e docenti, che valutazione diamo del Ministro e del Miur?